Teatro Comunale Città di Vicenza

Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza

COMUNICATO STAMPA **12 novembre 2026**

Ruzante interpretato da Andrea Pennacchi, regia di Gabriele Vacis: è *Predatori di pianura,* lo spettacolo inaugurale della Stagione di Prosa in Sala Maggiore al Teatro Comunale di Vicenza, martedì 17 e mercoledì 18 novembre

La Stagione di Prosa in Sala Maggiore del Teatro Comunale di Vicenza (7 appuntamenti in doppia data, in programma da novembre 2026 ad aprile 2027), realizzata con la consulenza artistica di **Ilaria Molena** dello staff del Tcvi, presenta come primo appuntamento del cartellone un nuovissimo spettacolo, saldamente ancorato alla tradizione teatrale veneta. A portarlo in scena è **Andrea Pennacchi** in ***Predatori di pianura***, uno spettacolo fresco di debutto (alle prime date della tournée), liberamente tratto da *Bilora* o il *Secondo Dialogo* di Ruzante, regia di **Gabriele Vacis**, in programma **martedì 17** e **mercoledì 18 novembre** alle 20.45. Ad accompagnare Pennacchi in scena ci saranno i giovani **Chiara Antenucci** e **Leonardo Capaldi**, scenofAnia di Roberto Tarasco, assistente alla regia Lorenzo Tombesi, una produzione Gli Ipocriti Melina Balsamo e Teatro Stabile del Veneto -Teatro Nazionale.

Nelle due date dello spettacolo, **martedì 17** e **mercoledì 18 novembre** si svolgerà al Ridotto del Teatro Comunale di Vicenza, alle ore 20.00, il consueto incontro a teatro condotto da **Caterina Barone**, critico teatrale, già docente di Storia del teatro greco e latino all'Università di Padova. Barone introdurrà il pubblico ai temi attualissimi dello spettacolo (un marito violento e una donna che cerca di affrancarsi da una storia di miseria) e alla nuova rilettura di Ruzante, "Il nostro Shakespeare" come lo definì Dario Fo, proposta da Gabriele Vacis e interpretata da Andrea Pennacchi.

Predatori di pianura è un testo del Cinquecento, una tragedia popolare di sorprendente attualità, con un tema che parla ancora agli uomini e alle donne di oggi, trattando di amore e tradimenti, sospeso tra ironia amara e umanità feroce, che recupera un grande autore a volte misconosciuto e rende onore al drammaturgo rinascimentale padovano. Bilora ("donnola"), il protagonista, è un piccolo predatore, un mezzo criminale costretto a migrare nella grande metropoli di Venezia, per "amore" - dice lui - perché un ricco gli ha rubato la femmina - che è sua di proprietà - e le cose non possono che finire male. E la messa in scena è anche un omaggio a questo grande autore che merita più considerazione, Angelo Beolco detto Ruzante, pavano nella lingua ma universale nei racconti, un uomo che sa che la vita è tragedia e commedia mescolate assieme.

Ed è questo che rende il teatro sempre attuale - ci dice Andrea Pennacchi - riconosciamo anche in personaggi lontani da noi nel tempo le stesse reazioni, le stesse speranze o paure che avremmo al loro posto, anche se, in certi casi, non siamo disposti ad ammetterlo apertamente. Ruzante è ancora così interessante, capace di farci ridere amaro su fatti che credevamo distanti e invece sono i nostri, su facce che credevamo sconosciute e invece sono le nostre.
Lo spettacolo (che dura un'ora e venti minuti) sarà recitato in italiano e in dialetto contemporaneo, ma anche in pavano, una lingua ormai incomprensibile, straniera, troppo lontana nel tempo; diventa necessario quindi renderla comprensibile facendone sentire i suoni, poetici e musicali. La vera sfida è quella di mettere in scena Ruzante ascoltando il sapore originale delle sue parole, aiutando il pubblico a seguire quel ritmo. Perché "mi piacerebbe che lo spettacolo comprendesse e catturasse la musica di quel dialetto ormai incomprensibile nel significato ma contemporaneo nella musica. Mi piacerebbe comprendesse e catturasse quei personaggi antichi che ci spiegano, oggi che la realtà è finita, la possibilità di una prospettiva, magari di una realtà nuova. Perché il nuovo se non ritrova le sue radici più antiche è un'altra volta simulacro, piuttosto che realtà", come spiega Gabriele Vacis nelle sue note di regia.
"È una storia di predatori, di gente di pianura che va a vendicarsi, a riprendersi nella splendida città d'acqua quello che gli hanno arraffato. È una giostra ironica, feroce, commovente e spietata" conclude Roberto Tarasco che firma l'allestimento dello spettacolo.

Al termine sarà disponibile nel Foyer del Teatro Comunale di Vicenza l'ultimo libro di Andrea Pennacchi "Elogio dell'Osteria", edito da People.
Per le due date dello spettacolo restano pochissimi biglietti.

La stagione artistica del Teatro Comunale di Vicenza è sostenuta dai soci Comune di Vicenza, in qualità di socio fondatore originario, Regione del Veneto e Fondazione Cariverona come soci fondatori aderenti e Intesa Sanpaolo come socio sostenitore, ma anche grazie al supporto delle varie realtà aziendali, delle

Viale Mazzini, 39
36100 Vicenza (Italia)
0444 327393
info@tcvi.it

organizzazioni e dei sostenitori del Teatro Comunale che a vario titolo intervengono con contributi economici o di altra natura: la Camera di Commercio di Vicenza, i partner Banca delle Terre Venete, Trivellato e BVR Banca Veneto Centrale; i main sponsor Mecc Alte, Inglesina e Rigoni Franceschetti; gli sponsor BCC Veneta – Credito Cooperativo, Emisfero e Famila del Gruppo Unicomm, F.I.S. Fabbrica Italiana Sintetici, Fondazione Banca Popolare di Marostica e Magis; i sostenitori Confcommercio Vicenza, Nardi S.p.A., Pesavento; gli Amici del Teatro Corporate Rotary Club Vicenza e Lions Club Vicenza Palladio; gli sponsor tecnici Develon, Burgo Group, Brutal Agency, Cantine Colli Vicentini – Vitevis, Acqua Recoaro; per la Stagione di Danza: Ministero della Cultura. I media partner Il Giornale di Vicenza e TVA Vicenza. E naturalmente tutti gli Amici e i donatori privati del Teatro.

Biglietti e abbonamenti per la Stagione di Prosa in Sala Maggiore sono in vendita alla biglietteria del Teatro Comunale di Vicenza (Viale Mazzini, 39) aperta dal martedì al sabato (esclusi i festivi) dalle 15.00 alle 18.15, oppure al telefono, chiamando lo 0444 324442 nei giorni di apertura della biglietteria dalle 16.00 alle 18.00; oppure online su www.tcvi.it e sempre il giorno dello spettacolo, un'ora prima dell'inizio.
I biglietti per *Predatori di pianura* costano 30 euro l'intero, 25 euro il ridotto over 65, 15 euro il ridotto under 30 e il ridotto ultime file (dalla T alla Y. È possibile comprare biglietti e abbonamenti anche con la Carta del Docente e le Carte della Cultura. È attiva inoltre la tariffa a 10 euro per gli Studenti Universitari iscritti regolarmente negli Atenei di Vicenza, Verona, Padova e Venezia.
Gli abbonamenti alla Stagione di Prosa in Sala Maggiore (7 spettacoli) sono in vendita fino a mercoledì 18 novembre; sono in vendita anche i Carnet Danza-Prosa (2 spettacoli a scelta tra Stagione Danza e 2 tra quelli di Stagione Prosa in Sala Maggiore) e già disponibili gli abbonamenti di Natale.

Informazioni
Sito ufficiale: www.tcvi.it
Facebook: www.facebook.com/teatro.comunale
Instagram: www.instagram.com/tcvicenza

Viale Mazzini, 39
36100 Vicenza (Italia)
0444 327393
info@tcvi.it